



PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 6 APRILE 2023

Oggetto: Nuovo impianto di recupero di rifiuti e autodemolizione

Proponente: ZAMET s.r.l.

Comune di localizzazione: Orsago (TV)

Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006

1. Premessa

Con parere del 24/01/2023 prot. n.4162 la Provincia di Treviso ha espresso parere di non assoggettabilità a V.I.A. il progetto per la realizzazione di *un nuovo impianto di recupero di rifiuti e autodemolizione* da realizzarsi nel Comune di Orsago in Via Bocche di Sotto presentato dalla società Zamet s.r.l. con sede legale a San Fior in Via Marco Polo n. 38.

Con riferimento all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 le tipologie progettuali previste sono le seguenti:

punto 7) lettera z.b) - **Progetti di infrastrutture** -*“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152”*

punto 8) lettera c) - **Altri progetti** *“centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e similicon superficie superiore a 1 ettaro”*.

In data 13/03/2023, prot. n. 13626, la ditta ha presentato istanza di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, per delle modifiche progettuali al progetto originario ritenendo che tali interventi non comportino aggravii in termini di impatti ambientali.

2. Localizzazione dell'impianto

L'area dell'intervento è individuata ad Est del centro abitato di Orsago (a circa 1.000 m) in un appezzamento sul margine Est del comune, ad oggi ineditato, e presenta un'estensione complessiva di circa 11.116 m² e censita catastalmente al Foglio n. 3 e nei mappali nn. 819-820-910-912-914-916.

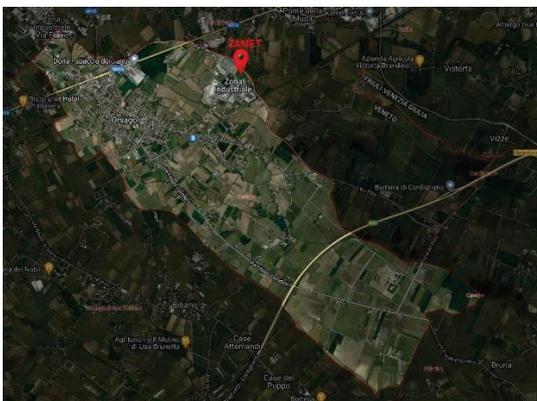


Figura 2 - Localizzazione impianto



Figura 1 - Localizzazione impianto

L'area di interesse confina:

- a Nord con Via Palù in comune di Cordignano
- a Est con il territorio comunale di Cordignano con un'area ad oggi inedificata a destinazione d'uso produttivo;
- a Sud con Via Bocche di Sotto
- a Est con area ex stabilimento TiFiTess (ora Emmebi International).

Gli edifici ad uso civile abitazione maggiormente prossimi all'area di intervento sono posti in direzione Est - Sud-Est oltre via Palù in comune di Cordignano.

L'area è identificata dal Piano degli Interventi come Z.T.O. "*Dc-produttivo confermato*"; in tali zone non sono ammesse attività classificate di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del T.U.L.S. del 1934.

La ditta ha chiesto l'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 bis delle N.T.A. del PRG ottenendo dal Comune di Orsago il permesso di insediarsi nell'area (con Delibera n. 3 del C.C. del 16/02/2022) in deroga a quanto stabilito dall'art. 20 delle Norme Tecniche Operative al Piano degli Interventi, con la prescrizione che "*l'esercizio dell'attività non dovrà arrecare disturbo al lavorazioni nonché a condizione che vengano eseguite forme di mitigazione e mascheramento con la formazione di verde alberato su tutto il perimetro dell'area interessata*"

3. Descrizione degli interventi in progetto

Le attività di gestione rifiuti previste dal progetto, riconducibili alle sigle di cui all'Allegato C della parte quarta al D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:

- **messa in riserva R13** "*messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*" di rifiuti in ingresso o prodotti da avviare ad impianti terzi funzionale al recupero in impianto
- **attività di recupero R12** "*scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*" comprensiva delle operazioni:
selezione e cernita
riduzione volumetrica (cesoatura e
ossitaglio) accorpamento
miscelazione non in deroga
- **attività di recupero dei metalli R4** "*riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici*" a seguito dell'ottenimento delle necessarie certificazioni UE n. 333/2011 e n. 715/2013
- **deposito preliminare D15** "*deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)* limitatamente ai rifiuti prodotti dall'attività.
- L'ulteriore attività prevista nel sito è l'**autodemolizione di veicoli fuori uso** appartenenti alle categorie M1 e N1 di cui all'allegato II, parte A, dir. 70/156/Cee disciplinati dal D.Lgs. 209/2003, sia veicoli pesanti fuori uso e rimorchi di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/2006.

La tipologia di rifiuti in ingresso è ampia ed è riconducibile a:

- rifiuti metallici (polveri, limatura, trucioli, imballaggi ..) ferrosi e non ferrosi (a base di rame, bronzo, ottone, piombo, zinco, stagno, alluminio)
- rifiuti plastici (limatura, trucioli, imballaggi...)
- rifiuti da attività di demolizione, abrasivi di scarto...
- apparecchiature elettriche elettroniche, cavi
- vetro, carta, cartone...



- veicoli fuori uso, pneumatici fuori uso
- segatura e trucioli di legno...

Nel fabbricato che verrà edificato troveranno posto settori di trattamento di:

- cavi elettrici (con pelacavi) e rifiuti metallici non ferrosi (con cesoia) - operazioni R12/R4 - (Area T6)
- rifiuti metallici in prevalenza ferrosi (con eventuale pressatura di VFU bonificati a cura di ditta esterna) - (Area T3)
- la bonifica di VFU e stoccaggio rifiuti pericolosi che esitano dalla bonifica - (Area T5)
- RAEE con disassemblaggio, selezione e cernita - operazioni R12 - (Area T7).

All'interno dell'edificio saranno definite aree di stoccaggio di:

- E.o.W. non ferrosi in cumulo/cassoni
- RAEE per la pura messa in riserva (R13) oppure destinati a trattamento in impianto (R12), stoccaggio effettuato per singola tipologia a terra o in contenitori
- componenti non metallici e non recuperabili di RAEE.

Tutti i materiali pericolosi e non pericolosi che esiteranno dall'attività di autodemolizione saranno stoccati in fusti a tenuta, contenitori, bombole, serbatoi collocati nei settori dedicati dell'edificio coperto (Aree V3 e V4).

Nelle aree esterne al fabbricato, pavimentate in cls, lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato con le seguenti modalità:

- in cumuli a terra con un'altezza massima di 5 metri
- in cassoni scarrabili con volume da 12 a 36 m³
- in ceste o casse con volume da 0,5 a 1 m³
- in big bags
- VFU stoccati a terra con o senza accatastamento - Area V1 (ricezione mezzi) - Area V2 (veicoli bonificati e demoliti) per max 30 veicoli e max 3 veicoli in altezza.

I rifiuti prodotti dall'attività sono riconducibili alle operazioni meccaniche di selezione e cernita (carta, cartone, metalli ferrosi e non ferrosi, plastica, gomma, vetro, legno) e da attività di manutenzione degli impianti; questi rifiuti verranno stoccati in cumuli (metalli), in casse o cassoni.

4. Le modifiche progettuali previste

- ✓ Dimensioni inferiori del fabbricato (da 1.263 m² a 881 m²) destinato:
 - al recupero di rifiuti metallici non ferrosi, cavi e RAEE
 - alle attività di autodemolizione e stoccaggio rifiuti, pericolosi e non, prodotti dalle suddette operazioni e recupero rifiuti metallici.
- ✓ Riduzione complessiva della superficie esterna pavimentata rispetto al progetto valutato in prima istanza ed incremento dell'area verde.

<i>Superfici</i>	<i>Progetto iniziale (m²)</i>	<i>Modifica (m²)</i>
Superficie catastale complessiva	11.116	11.116
Superficie reale impianto	10.377	10.377
Superficie coperta (fabbricato)	1.263	881
Superficie scoperta reale:	9.114	9.496
✓ Area pavimentata in cls adibita a deposito e gestione rifiuti	4.161	4.672



✓ Area pavimentata in asfalto adibita a viabilità, parcheggio e deposito attrezzature e VFU	2.93 9	1.679
✓ Area parcheggio su area inghiaiaata	1.71 7	2.848
✓ Area verde	235	23
✓ Recinzioni		5
	62	62

L'area esterna di pertinenza verrà adibita a manovra, deposito carrozzerie mobili non utilizzate (con questa dizione si identificano i cassoni, container, cassoni compattatori che servono per il trasporto su strada dei rifiuti, vuote e non utilizzate in quel momento), pese, autolavaggio mezzi, diesel tank, parcheggio veicoli ed area a verde e stoccaggio rifiuti su cassoni.

Tutta l'area sarà perimetrata da una siepe ed essenze arboree ad alto fusto in carpino nero o essenza similare al fine di schermare visivamente l'impianto.

- ✓ potenzialità impiantistiche

Rimarranno invariate le potenzialità di trattamento in relazione ai macchinari utilizzati ed alla capacità di lavorazione ore/uomo stimata. Viene ridotto il quantitativo di rifiuti stoccabili per la riduzione degli spazi a disposizione e verrà altresì ridotto il numero di VFU trattabili annualmente.

Linea produttiva	Potenzialità oraria e giornaliera massima di progetto (t/ora - t/giorno)	Potenzialità annua massima di progetto (t/anno - 250 gg)	
		Progetto iniziale	Modifica
Linea 1 trattamento rifiuti a matrice metallica	20/120 (riferita all'utilizzo di mezzo meccanico, agli spazi disponibili ed i fermi impianto)	30.000	
Linea 2 trattamento rifiuti a matrice non metallica	8/48 (riferita all'utilizzo di mezzo meccanico, agli spazi disponibili ed i fermi impianto)	12.000	
Linea 3 trattamento cavi	1/8 (riferita all'utilizzo pelacavi)	2.000	
Linea 4 trattamento RAEE	1/8	2.000	
Quantità teorica	30/184	46.000	
Quantità effettiva (considerata l'impossibilità di garantire la contemporanea funzionalità delle linee di trattamento)	140	35.000	35.000



Linea 5 messa in riserva ed eventuale accorpamento	20	5.000	5.000
Quantità massima stoccabile di rifiuti in ingresso e prodotti		1.97 5	1.550 1.550
Trattamento VFU (VFU/anno)		208	20 0 200

- ✓ Sostituzione dell'impianto di trattamento acque con analogo impianto, ma a maggior prestazioni, con trattamento di sedimentazione e disoleazione delle acque di prima e seconda pioggia e ulteriore trattamento chimico-fisico acque di prima pioggia. La capacità di trattamento complessivo rimarrà invariata.

Rispetto all'originario impianto di trattamento in continuo dell'intero volume di pioggia cadente su una superficie di

7.521 m² e una portata fino a 150 l/s, il nuovo progetto prevede l'accumulo (7,5 mm/m² in 15 minuti) e trattamento (sedimentazione e disoleazione) delle acque di prima pioggia seguito da trattamento chimico/fisico; la superficie complessiva considerata è di 8.000 m². Le acque di seconda pioggia saranno trattate in continuo con sedimentazione e disoleazione per portate fino a 120 l/s.

Dopo il trattamento le acque verranno convogliate al bacino di laminazione, impermeabilizzato e dimensionato (105,25 x 4,00 x 1,23 m e volume di 520 m³) per garantire l'invarianza idraulica (in conformità alla DGRV n. 2948 del 06/10/2009), e successivamente inviate allo scarico sulla rete stradale delle acque bianche (a sud dell'area impianto). Per tale scarico la ditta garantirà il rispetto dei valori limite di emissione su corpo idrico superficiale di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.

Alla rete acque meteoriche confluiranno anche due caditoie previste nel fabbricato per raccogliere le acque di sgrondo dai mezzi o le acque eventualmente prodotte dal lavaggio della pavimentazione.

Le caditoie presenti all'interno del fabbricato nell'area di trattamento VFU e nelle aree di stoccaggio di torniture metalliche raccoglieranno eventuali spanti oleosi in due vasche a tenuta collocate sotto la pavimentazione regolarmente sottoposte a svuotamento dei rifiuti liquidi ivi raccolti.

Acque meteoriche di dilavamento superfici coperte

Le acque verranno raccolte ed inviate direttamente, senza alcun trattamento, al bacino di laminazione.

Acque nere e grigie

Le acque dei servizi igienici, assimilate alle acque domestiche, verranno inviate rispettivamente ad una vasca di condensa grassi (acque grigie) e a una vasca Imhoff (acque nere) e successivamente fatte confluire in un pozzetto di cacciata e da qui disperse sul terreno mediante subirrigazione non essendoci una rete fognaria a servizio della zona produttiva.

5. Emissioni in atmosfera

Lo stoccaggio dei rifiuti che potenzialmente possono originare formazione di polveri (segatura,

limature di metalli e nonmetalli, trucioli plastici, inerti da demolizione) verrà effettuato con cassoni coperti e non subiranno operazioni di ribaltamento. La riduzione volumetrica di rifiuti metallici più voluminosi potrà essere effettuata con operazioni di taglio al plasma con l'ausilio di aspiratori carrellati, collocati in prossimità della lavorazione svolta, e dotati di una batteria di filtrazione a maglia metallica e in fibra sintetica.

La bonifica dei serbatoi contenenti metano e G.P.L. verrà effettuata con l'ausilio di un sistema che recupera la fase liquida (G.P.L.), aspira la fase gas residua dai serbatoi e la brucia all'aria con sistema "a bunsen"; il lavaggio con azoto costituisce la fase finale del trattamento; si prevede che l'operazione venga effettuata per un massimo di due volte alla settimana.

I fluidi refrigeranti (R12 [diclorodifluorometano], R134a [1,1,1,2-tetrafluoroetano], R1234YF [2,3,3,3-tetrafluoropropene]) verranno estratti punzonando il circuito refrigerante ed aspirandone con pompa il contenuto.

Nulla viene modificato rispetto alle attività descritte e valutate dal Comitato VIA con il parere del 24/01/2023.

6. Rumore

Il Comune di Orsago ha predisposto la zonizzazione acustica comunale secondo la quale l'area industriale in cui verrà insediata l'attività (quindi il sedime aziendale e la zona industriale che si sviluppa nei dintorni del comune di Orsago), è classificata di classe V "prevalentemente industriale".

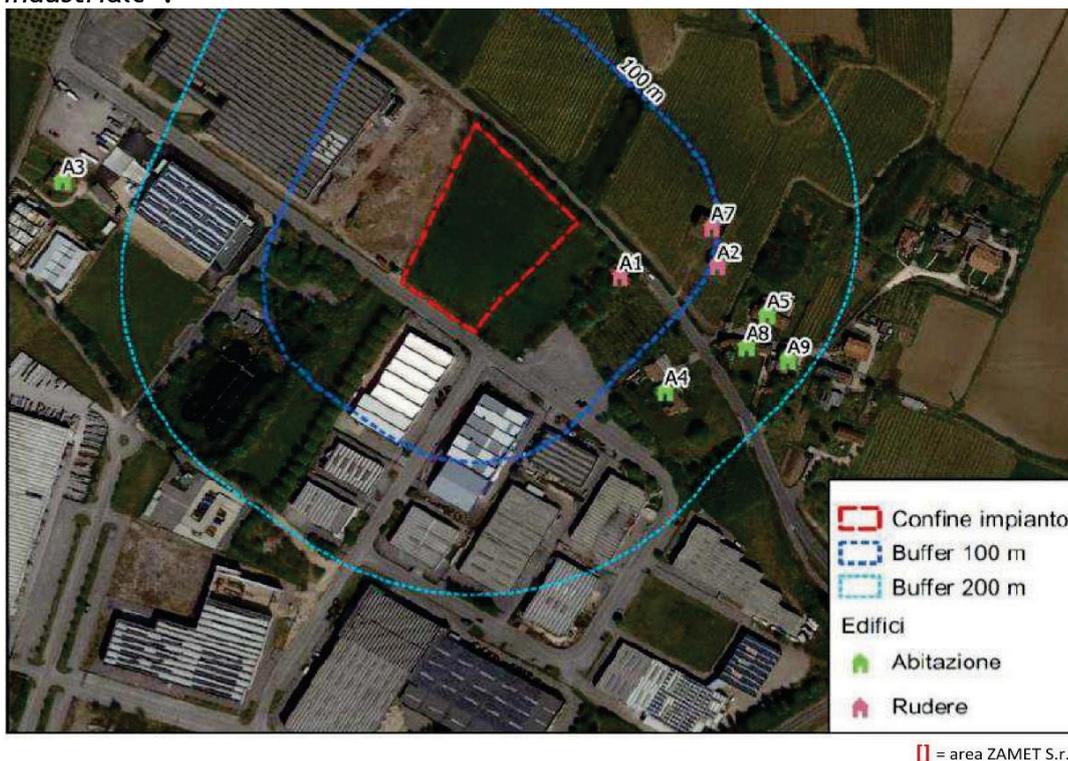


Figura 3 - Posizione dei ricettori a destinazione abitativa più prossimi

In tale area è ricompreso anche il ricettore A3. Lungo il limite dell'area verso il comune di Cordignano si ha una fascia di classe acustica IV "ad intensa attività umana" in cui è compreso il ricettore A4.

Il territorio posto ad est, in comune di Cordignano, è invece classificato di classe III "di tipo misto". In tale classificazione sono ricompresi i ricettori indicati con le sigle A5, A8, A9.

Si riportano gli estratti delle zonizzazioni acustiche comunali, sia di Orsago che di Cordignano, e un inquadramento aerofotografico con identificazione dei ricettori a destinazione abitativa più

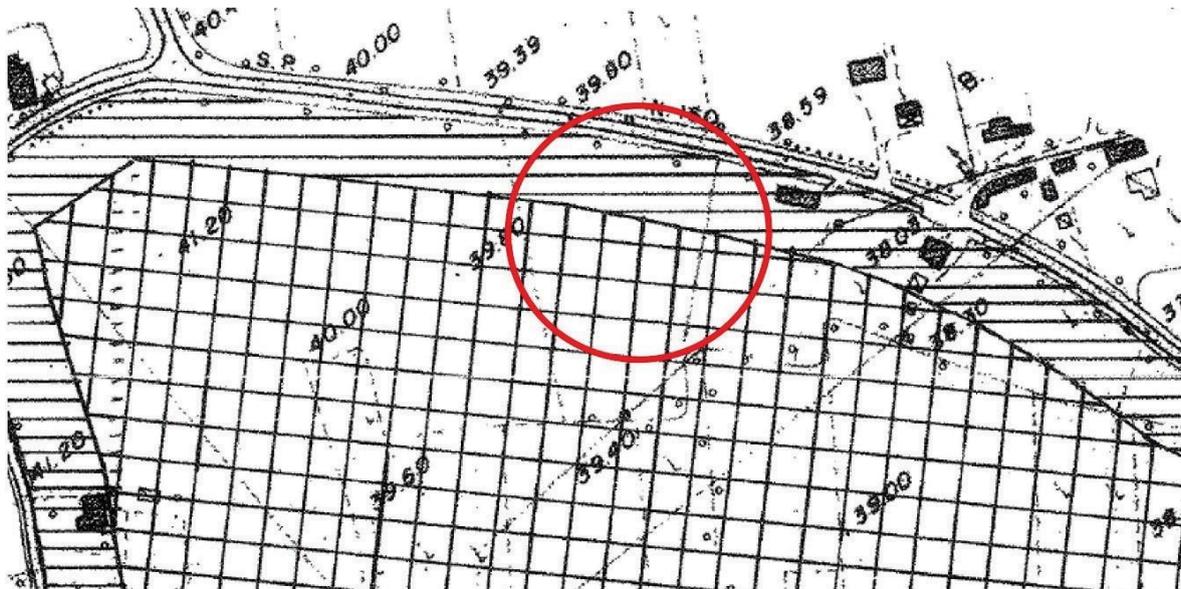
Comune di Orsago
ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Valori limite assoluti di immissione (DPCM 14/11/97) – Livello equivalente in dBA (A) – validi per l'ambiente esterno

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	Diurno (ore 6,00 – 22,00)	Notturno (ore 22,00 – 6,00)
I. aree particolarmente protette	50	40
II. aree prevalentemente residenziali	55	45
III. aree di tipo misto	60	50
IV. aree ad intensa attività umana	65	55
V. aree prevalentemente industriali	70	60
VI. aree esclusivamente industriali	70	70

prossimi.

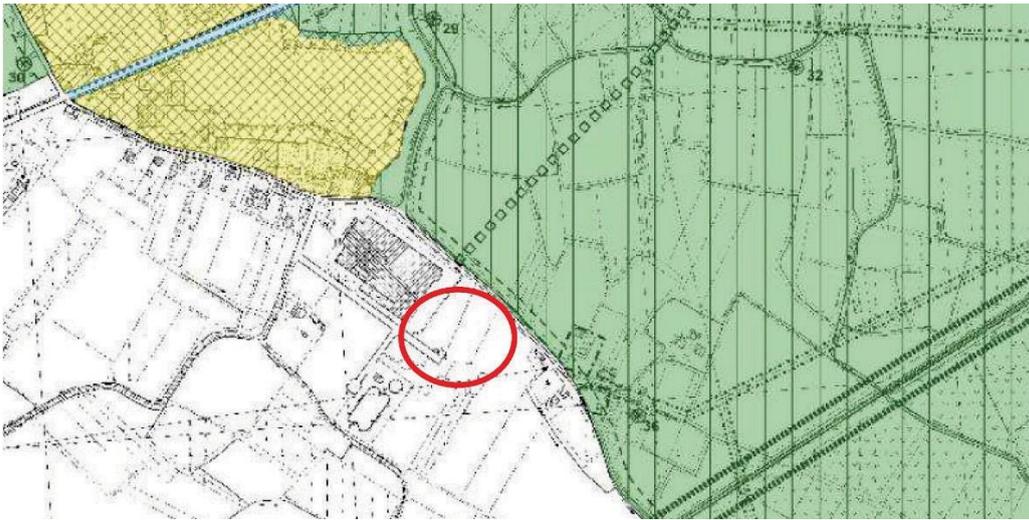
Figura 4 - Zonizzazione Orsago


Comune di Cordignano

Classificazione del territorio comunale a' sensi art. 2 del DPCM 01.03.1991 – "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" approvati con Delibera di Consiglio 85/1995

Legenda:

- Classe I* (casa di cura e complesso scolastico del capoluogo e lo stadio)
- Classe II*
- Classe III*
- Classe IV* (Strada Statale SS 13 "Pontebbana")
- Classe V* (a confine fra zone in cl. V* e zone in CL. III* va considerata una fascia di transizione profonda 50 m, da ricomprendere all'interno della zona industriale)



*Figura 5 - Zonizzazione
Cordignano*

Le attività aziendali verranno effettuate all'interno del periodo di riferimento diurno per un periodo prevedibilmente di otto ore in orari potenzialmente variabili ma tipicamente compresi fra le ore 7.30 e le 12.00 e dalle 13.30 e le ore 18.00.

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente ha dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto di svolgimento, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e delle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, il gruppo istruttore ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

In relazione alla variabilità degli assetti e alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti di rumore previste, tenuto conto della prossimità di ricettori a destinazione residenziale, si prescrive l'esecuzione di rilievi fonometrici di post-operam, nelle tre posizioni indicate nella seguente figura.

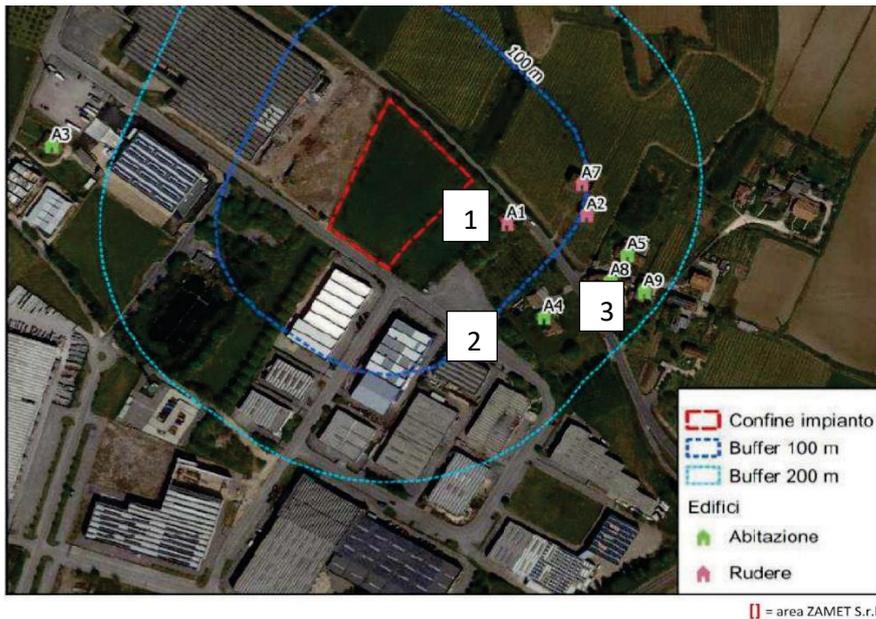


Figura 6 - Punti di misura post operam

Le posizioni di rilievo dovranno essere sufficientemente rappresentative, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti vigenti nelle situazioni di massimo impatto, nel corso dell'esercizio dell'attività in esame. Le verifiche dovranno essere eseguite ad altezze tali per cui risulti massimo il contributo delle sorgenti indagate, distinguendo la rumorosità ambientale da quella residua.

Ai fini della verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione andrà accertata l'eventuale presenza di ambienti abitativi all'interno degli edifici produttivi più prossimi. L'estensione dei tempi di misura (TM), pari ad almeno 60 minuti, sarà scelta in relazione alle caratteristiche di variabilità dei rumori indagati.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e delle linee guida ARPAV, riportanti i criteri per l'elaborazione della documentazione in materia di impatto acustico. L'esito delle misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente.

Le modifiche riferibili nel complesso ad una "riduzione di impianto" non comportano delle condizioni di variabilità sostanziale rispetto alle valutazioni previsionali di impatto acustico già affrontate e riportate nel documento di valutazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico scrivente in data 15.09.2022.

7. Compatibilità con gli strumenti di pianificazione

Il proponente ha analizzato i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.)
- Legge Regionale n. 3/2000 recante "Norme in Materia di Gestione dei Rifiuti";
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.);
- Piano di gestione rifiuti della Regione Veneto;
- Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di gestione del rischio alluvioni.

Sono stati valutati i criteri escludenti (vincoli assoluti e raccomandazioni) per la localizzazione di questo impianto definiti nel Piano Regionale dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto (DGRV n. 26/CR del 04/04/2014 e l'aggiornamento di cui alla DGRV n. 988 del 09/08/2022). La distanza di sicurezza prevista dal Piano Regionale Rifiuti di 100 m tra l'area in cui si svolgono le operazioni di selezione e recupero dei rifiuti e le abitazioni stabilmente abitate è garantita; l'abitazione più vicina è collocata ad Est a 125 m dal confine dell'impianto.

Analogamente, l'impianto oggetto dell'intervento non ricade in nessuna delle aree escludenti definite dal D.Lgs. 209/2003 che stabilisce i requisiti minimi per i centri di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso.

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale (PTRC, PTCP, PAT e PI) l'area non ricade all'interno di alcun vincolo escludente; si riscontra la presenza di un sito a rischio archeologico con relativa area d'ambito nelle immediate vicinanze dell'area di studio ma tuttavia non vincolante o ostativo per la realizzazione del progetto.

8. Siti Natura 2000

L'area in esame dista 1.070 metri dal sito della Rete Natura 2000 più prossimo: IT 3240032 "Fiume Meschio" e non ha influenza diretta sui fattori di vulnerabilità del sito riconducibili a:

- modificazioni del funzionamento idrografico
- variazioni dell'assetto agricolo

fattori questi non correlati all'intervento proposto.

Per tale ragione il proponente dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza di cui al paragrafo 2.2 punto 23 Allegato A alla DGRV n. 1400 del 29/08/2017. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro e conferma nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.



Figura 7 - siti SIC ZPS

9. Viabilità e traffico autoveicolare

La viabilità di accesso alla zona produttiva del comune di Orsago è composta dalle seguenti strade: via Palù, via Fagher e via Bocche di Sotto, mentre la viabilità principale è costituita dalla SS13 "Pontebbana" sulla quale via Palù si immette con un incrocio a raso.

L'accesso all'impianto avverrà da Via Bocche di Sotto, strada interna a doppio senso di marcia, con carreggiata di ampiezza di 7 metri.

L'arteria autostradale più prossima all'impianto è rappresentata dalla A28 Conegliano-Pordenone che presenta due accessi ovvero il casello di Godega di Sant'Urbano a circa 10 km di distanza oppure il casello di Sacile a circa 7 km di distanza.

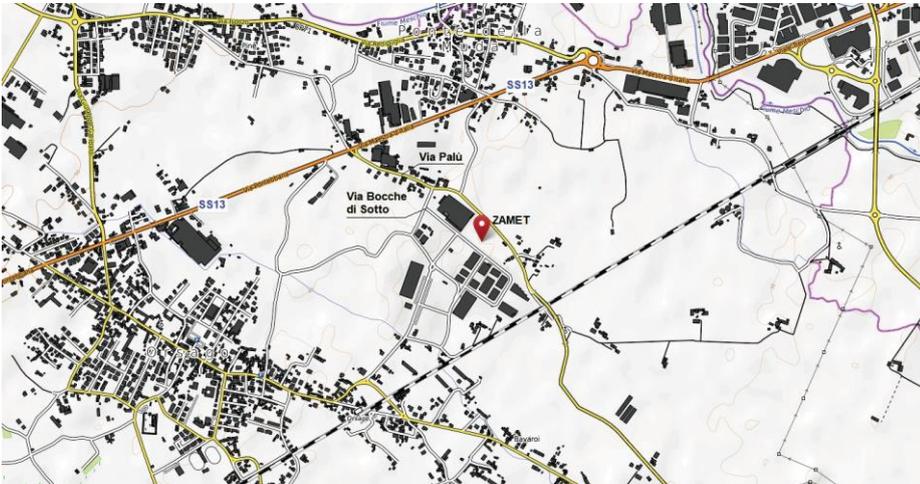


Figura 8 - Viabilità

L'impatto potenziale sulla componente viabilità e trasporti è stato definito in relazione al traffico veicolare indotto dall'attività di recupero rifiuti, ovvero dal numero medio giornaliero di veicoli in ingresso ed uscita dall'impianto in relazione alle potenzialità impiantistiche di progetto (riportate a pagina 4 della presente relazione) e sulla base delle seguenti assunzioni:

- peso automezzi in ingresso 60 t (cautelativamente si considerano bilici con motrice e rimorchio)
- peso automezzi in uscita dalle 20 t alle 60 t (bilico), in quanto la ditta Zamet Srl al fine di ottimizzare i costi di trasporto, organizza le spedizioni della merce in uscita in modo da ridurre il numero di viaggi complessivo
- per l'attività di autodemolizione, dato l'esiguo numero di veicoli gestiti nell'arco dell'anno, è stato considerato un valore cautelativo pari a 1 mezzo in ingresso/uscita al giorno.

		INGRESSO	
Q.tà annua in ingresso	40.000 t/a		
	MIN	MAX	
n. veicoli/anno	1.333	4.000	
n. veicoli/mese	11	333	
n. veicoli/giorno	1	16	
	5	16	
		USCITA	
Q.tà annua in uscita	40.000 t/a		
	MIN	MAX	
n. veicoli/anno	66	2.000	
n. veicoli/mese	7	167	
n. veicoli/giorno	56	8	
	3	8	



	TOTALE	
	MIN	MAX
n. veicoli/anno	2.000	6.000
n. veicoli/mese	16 7	500
n. veicoli/giorno	8	24

Traffico medio giornaliero (postazione rilevamento Cordignano 850 m Est vs Via Palù - fonte ANAS)

Anno	Leggeri	Pesanti
2019	9.422	729
2017	9.335	677

L'incremento stimato dal proponente incide in modo limitato sull'arteria SS13.

Quali misure di mitigazione dell'aggravio del traffico veicolare, la ditta Zamet Srl ha previsto una serie di misure gestionali, ed in particolare:

- che i mezzi in ingresso all'impianto vengano successivamente caricati con rifiuti o E.O.W. in uscita
- qualora i mezzi in ingresso o uscita dallo stabilimento siano costretti a sostare per svolgere le operazioni di verifica quali-quantitativa e radiometrica, i veicoli dovranno spegnere il motore.

10. Inquinamento luminoso

Il proponente, in ottemperanza alla Legge Regionale Veneto n° 17/2009 del 07 agosto 2009, ha presentato un progetto per l'illuminazione delle aree esterne del fabbricato artigianale di nuova costruzione nel quale si volgerà l'attività di recupero di materiali non pericolosi dalla demolizione di automezzi.

Le aree esterne saranno luoghi di lavoro nelle quali avverranno le operazioni di deposito dei materiali nelle piazzole esterne, con l'uso di carrelli elevatori.

Verranno installati:

- nelle facciate dell'edificio, n° 7 proiettori a fascio asimmetrico, ad emissione 0 verso l'alto e dotate di lampade LED con temperatura di colore di 4'000°K con potenza di 77 W ed emissione luminosa pari a 11'488 m, per cui l'efficienza delle lampade è di 149,0 lm/W
- nella facciata a nord-ovest, n° 3 proiettori a fascio asimmetrico, ad emissione 0 verso l'alto e dotate di lampade LED con temperatura di colore di 4'000°K con potenza di 55W ed emissione luminosa pari a 8'731 m, per cui l'efficienza delle lampade è di 159,0 lm/Wsu 4 pali in acciaio zincato con altezza fuori terra di 9m, n° 8 proiettori a fascio asimmetrico, ad emissione 0 verso l'alto e dotate di lampade LED con temperatura di colore di 4'000°K con potenza di 77 W ed emissione luminosa pari a 11'488 m, per cui l'efficienza delle lampade è di 149,0 lm/W
- sulla facciata del corpo uffici, n° 3 apparecchi di illuminazione per montaggio a parete con lampade LED da 15 W ed emissione luminosa pari a 1'815 lumen per cui l'efficienza delle lampade è di 120,0 lm/W.

La potenza totale installata sarà di 1,365 kW.

Per ottemperare alla Legge Regionale VENETO n° 17 del 2009 sono stati scelti apparecchi di illuminazione ad emissione luminosa pari a 0 per angoli di 90° e più oltre la verticale tra lampada e superficie da illuminare. Sono state scelte lampade a LED con temperatura di colore di 4000°K e



indice di resa cromatica pari a 70.

Il progetto presentato risponde ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento ed alle Linee Guida ARPAV.

11. Cumulo degli impatti

Al fine di valutare eventuali effetti cumulativi del progetto proposto con eventuali altri progetti presenti nell'area di indagine sono stati considerati i seguenti aspetti:

- ✓ tipologia dell'attività di recupero rifiuti
- ✓ destinazione d'uso delle aree prossime all'area di intervento
- ✓ struttura della rete viaria a servizio della zona produttiva
- ✓ effetti potenzialmente indotti dal progetto nei confronti dell'ambiente e dell'uomo.

Il proponente ha definito quale campo di indagine il territorio circostante un raggio di 500 metri attorno all'area oggetto dell'intervento; all'interno di quest'area non sono previsti progetti/insediamenti che possano in qualche modo avere effetti di cumulabilità con l'intervento proposto dalla Ditta Zamet Srl.

12. Valutazione dell'impatto potenziale

Il proponente ha redatto la matrice di screening (incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali) giungendo alla conclusione che i fattori a maggior impatto potenziale (con intensità bassa) sono relativi alle matrici rumore, acque, e atmosfera.

Per tali matrici il proponente ha individuato delle opere mitigative gestionali e strutturali:

componente acustica

motori spenti dei veicoli durante le fasi di sosta
limitazione altezza caduta materiale durante le fasi di carico/scarico
portoni chiusi
lavorazioni in orario diurno
accensione mezzi semoventi solo durante i periodi di utilizzo

componente acque

pavimentazione esterna impermeabile per le aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti
cordolo separazione
caditoie per raccolta acque meteoriche
depurazione in continuo
vasca di laminazione per un corretto deflusso verso la rete
acque bianche
pulizia giornaliera aree lavorazione e viabilità
controllo periodico qualità acque scaricate

componente acustica

limitazione altezza scarico
materiali pulizia giornaliera
aree
manutenzione apparecchiature per bonifica VFU.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che le modifiche prospettate non incidono negativamente sugli impatti ambientali già valutati, si ritiene di confermare le valutazioni



esprese in data 24/01/2023 per il progetto presentato dalla società Zamet s.r.l. relativo a “nuovo impianto di recupero di rifiuti e autodemolizione”, con le modifiche rappresentate in data 13/03/2023. Si conferma anche la necessità di effettuare, nella configurazione post operam, delle verifiche fonometriche nei punti e con le modalità riportate al paragrafo 6 della presente relazione.

**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Avv. Carlo Rapicavoli**